



ARERA

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente



Nota alla seconda variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio 2025

La presente nota illustra la seconda variazione al bilancio di previsione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) per l'esercizio 2025 predisposta a causa di sopravvenute esigenze di bilancio non differibili.

La variazione viene effettuata in conformità alle attuali leggi di contenimento della spesa pubblica cui è sottoposta anche l'Autorità, con le minime deroghe già approvate in sede di prima predisposizione e approvazione del Bilancio di previsione 2025, avvenuta nel mese di dicembre 2024.

Variazione delle entrate

L'Autorità, sulla base dell'assessment effettuato con il supporto dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) nel contesto dell'Avviso 7/2023 riguardante la postura di cybersecurity, ha presentato alla stessa Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, il progetto denominato "55.1 - Intervento di miglioramento della postura di Cybersecurity di ARERA", il quale è stato ritenuto idoneo a ricevere i finanziamenti richiesti per le attività legate alla cybersicurezza della propria rete informatica. L'intervento, che ha l'obiettivo di migliorare l'attuale postura di cybersecurity dell'Autorità anche alla luce della normativa NIS2 e della legge 90/2024, prevede un finanziamento complessivo di 2 milioni e 400 mila euro, così ripartiti: 400 mila euro per l'anno 2025 e 2 milioni per l'anno 2026.

Con il DPCM 4 luglio 2025 di ripartizione dei Fondi Strategia di cui in precedenza (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre 2025), l'Agenzia ha dato comunicazione degli esiti della procedura alle Amministrazioni individuate, confermando gli importi del finanziamento richiesto.

In relazione alle tempistiche del finanziamento, è atteso un decreto da parte del Ragioniere Generale dello Stato per la variazione del bilancio delle amministrazioni beneficiarie (nel caso di ARERA si attende di ricevere i relativi finanziamenti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) cui farà seguito il trasferimento delle risorse e pertanto si ritiene necessario iscrivere nelle entrate, alla voce "Trasferimenti correnti da Ministeri", la prima tranche di finanziamento per il 2025, pari a 400 mila euro rimandando al 2026 l'iscrizione in bilancio della seconda tranche di finanziamento.

Abrogazione "limite retributivo" dipendenti pubblici

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 135 del 2025, pur ribadendo che la previsione di un "tetto retributivo" per i pubblici dipendenti non contrasta di per sé con la Costituzione, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 13, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014, come convertito dalla legge n. 89 del 2014, che fissava nel limite di 240.000,00 euro lordi, anziché nel trattamento economico onnicomprensivo spettante al primo presidente della Corte di Cassazione gli emolumenti da corrispondere agli organi di vertice della Autorità Amministrative Indipendenti.

Il limite massimo retributivo era stato introdotto con il decreto-legge n. 201 del 2011, come convertito dalla legge n. 214 del 2011, per tutti coloro che ricevono emolumenti o retribuzioni a carico delle finanze pubbliche, mediante rinvio allo stipendio del primo presidente della Corte di cassazione. Con il decreto-legge n. 66 del 2014 il "tetto retributivo" è stato invece determinato nel suo ammontare in misura fissa.

La Corte Costituzionale ha inoltre ritenuto che l'incostituzionalità della citata norma, in ragione del carattere generale del "tetto retributivo", non possa che operare in riferimento a tutti i pubblici dipendenti. Trattandosi di una incostituzionalità sopravvenuta, la declaratoria di illegittimità non è retroattiva e produrrà i suoi effetti solo dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana avvenuta il 30 luglio 2025.

In via precauzionale e in attesa di ulteriori approfondimenti normativi nonché di ulteriori decreti attuativi sul “tetto retributivo”, si ritiene opportuno rideterminare e accantonare gli emolumenti spettanti ai componenti del Collegio secondo quanto stabilito dalla normativa previgente alla sentenza stessa della Corte Costituzionale¹, per la parte residua dell’anno 2025 (agosto – dicembre) anche in virtù del fatto che l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente opera in regime di proroga ai sensi del decreto-legge 3 ottobre 2025, n. 145 fino alla data del 31 dicembre 2025. Per il personale della carriera dirigenziale interessato l’attuale disponibilità di bilancio non rende necessaria alcuna variazione.

La variazione a copertura dei maggiori oneri per le indennità al Presidente e ai Componenti del Collegio dell’Autorità viene, pertanto, stimata in aumento per un importo pari a 70.000,00 euro, in attesa di nuove disposizioni normative in materia, con riferimento alla voce di spesa “Organi istituzionali dell’amministrazione – Indennità”. Trattandosi di spesa corrente per acquisto di beni e servizi (secondo il piano dei conti integrato redatto a cura della Ragioneria Generale dello Stato), una somma di uguale importo, viene in parte imputata in diminuzione alla voce “Altre spese legali”.

Costi informatici

Il totale delle spese per acquisto di beni e servizi dell’esercizio risulta in aumento di 400 mila euro, come conseguenza delle maggiori richieste da parte delle Direzioni tecniche di sviluppi ed implementazioni software connessi alla raccolta e all’elaborazione dei dati propedeutici allo svolgimento delle attività di regolazione. Tale aumento comporta la rimodulazione tra spese correnti e spese in c/capitale dei costi relativi ai servizi informatici. Le altre singole voci in aumento avvengono, per tale categoria di spesa, a invarianza di saldi con conseguente diminuzione di altre spese non più ritenute necessarie.

Gli importi in aumento (60 mila euro) per la voce “Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili” riguardano principalmente servizi di manutenzione ordinaria non previsti nell’anno 2025 sui beni immobili dell’Autorità, sia di proprietà che in locazione e comprendendo anche contratti di facility management. Anche in questo caso, una somma di uguale importo viene in parte imputata in diminuzione alla voce “Altre spese legali”.

Nel dettaglio:

Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	70.000,00
Manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili	60.000,00
Servizi di consulenza e prestazioni professionali ICT	(800.000,00)
Altre spese legali	(130.000,00)
Acquisizione software e manutenzione evolutiva	1.200.000,00
Totale variazione spese	400.000,00

Per gli esercizi futuri, si ricorda che, la copertura delle spese per l’erogazione del trattamento di quiescenza al personale e le spese di ristrutturazione dell’immobile di c.so di P.ta Vittoria a Milano troveranno sempre copertura finanziaria tramite l’utilizzo dei rispettivi Fondi (avanzi vincolati); per il meccanismo descritto il Fondo ristrutturazione immobile potrà essere iscritto nel bilancio di competenza solo a valle dell’approvazione del Rendiconto dell’esercizio precedente. Per tutte le rimanenti spese per il personale e di funzionamento, la copertura finanziaria verrà come di consueto assicurata dal contributo annuale da parte dei soggetti regolati.

¹ Il D.P.C.M. del 23 marzo 2012, all’articolo 7, determina la retribuzione del Presidente e dei Componenti delle Autorità Amministrative Indipendenti